

UN BARATRO DI 47,6 MILIARDI DI EURO, DICE LA FONDAZIONE

Gimbe: «Spesa sanitaria, Italia sotto la media Ocse»

La spesa sanitaria pubblica italiana è abbondantemente sotto la media dei paesi Ocse. È questa la fotografia impietosa scattata dalla Fondazione Gimbe. La spesa sanitaria del nostro Paese nel 2022 si è attestata al 6,8 per cento del Pil, sotto di 0,3 punti percentuali sia rispetto alla media Ocse del 7,1 per cento che alla media europea del 7,1. Sono 13 i Paesi dell'Europa che in percentuale del Pil investono più dell'Italia, con un gap che va dai +4,1 punti percentuali della Germania (10,9 per cento del Pil) ai +0,3 dell'Islanda (7,1). Ma in Italia, anche la spesa sanitaria pubblica pro-capite rimane al di sotto di tutte le medie. «Al cambio corrente dollaro/euro il gap con la media dei paesi

europei dell'area OCSE oggi ammonta ad oltre € 808 pro-capite che, tenendo conto di una popolazione residente Istat al 1° gennaio 2023 di oltre 58,8 milioni di abitanti, si traduce nella cifra monstre di oltre € 47,6 miliardi», spiega il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta. Impietoso il confronto con gli altri paesi del G7 sul trend della spesa pubblica 2008-2022, da cui emergono alcuni dati di particolare rilievo. Innanzitutto, negli altri paesi del G7 (eccetto il Regno Unito) la crisi finanziaria del 2008 non ha minimamente scalfito la spesa pubblica pro-capite per la sanità: infatti dopo il 2008 il trend di crescita si è mantenuto o ha addirittura

subito un'impennata. In Italia, invece, il trend si è sostanzialmente appiattito dal 2008, lasciando il nostro Paese sempre in ultima posizione. In secondo luogo, spiega Cartabellotta, «l'Italia tra i paesi del G7 è stata sempre ultima per spesa pubblica pro-capite: ma se nel 2008 le differenze con gli altri paesi erano modeste, con il costante e progressivo definanziamento pubblico degli ultimi 15 anni sono ormai divenute incolmabili».



Peso: 15%